

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 3997

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri**

(DINI)

di concerto col **Ministro dell'interno**

(JERVOLINO RUSSO)

col **Ministro di grazia e giustizia**

(DILIBERTO)

col **Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica**

(CIAMPI)

col **Ministro della difesa**

(SCOGNAMIGLIO PASINI)

col **Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato**

(BERSANI)

col **Ministro della sanità**

(BINDI)

col **Ministro dell'ambiente**

(RONCHI)

e col **Ministro dei trasporti e della navigazione**

(TREU)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 MAGGIO 1999

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1991

## INDICE

Relazione .....	<i>Pag.</i>	3
Disegno di legge .....	»	5
Testo della Convenzione .....	»	7
Traduzione non ufficiale .....	»	15

ONOREVOLI SENATORI. - La presente Convenzione firmata a Montreal il 1° marzo 1991, risponde alla preoccupazione, vivissima in tutti gli Stati, di prevenire e ostacolare con ogni mezzo, gli atti di terrorismo aventi come scopo la distruzione di aeroplani e mezzi di trasporto di ogni tipo. A questo fine l'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (ICAO), su richiesta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, aveva adottato all'unanimità, nella sua 27ª sessione, una risoluzione diretta a preparare uno strumento internazionale per la marcatura degli esplosivi plastici e in foglie (di seguito denominati solamente esplosivi), largamente utilizzati per compiere atti terroristici.

Per marcatura la presente Convenzione intende l'aggiunta all'esplosivo di un fattore d'identificazione, o contrassegno, che consenta la rivelazione preventiva della presenza dell'esplosivo stesso.

A tale scopo essa individua ed elenca, nell'allegato tecnico, una serie di sostanze aventi un'alta tensione di vapore alle temperature ordinarie ed un forte odore, facilmente rilevabile con la tecnologia dei sistemi di controllo di sicurezza attualmente utilizzati, in modo da prevenire l'introduzione clandestina ai fini terroristici di materiali esplosivi all'interno di locali e mezzi di trasporto.

Per avere un quadro globale della materia giova osservare al riguardo che altre norme sono previste sul piano internazionale e sul piano interno per disciplinare il trasporto di materiali pericolosi ed esplosivi. Così l'ONU ha approvato raccomandazioni intese a classificare gli esplosivi secondo la loro pericolosità e a determinare i sistemi di imballaggio idonei (marcatura esterna, etichette di pericolosità ed altri contrassegni),

mentre è stata emanata la direttiva CEE 93/15 del Consiglio, del 5 aprile 1993, contenente norme di armonizzazione per definire i requisiti essenziali cui debbono rispondere i materiali esplosivi per poter circolare in ambito comunitario.

In attuazione delle raccomandazioni ONU sono stati stipulati accordi internazionali nei vari settori di trasporto (terrestre, marittimo, aereo), cui l'ordinamento interno è stato adeguato con una serie di decreti ministeriali.

Nel suo specifico campo d'applicazione la Convenzione impegna tutti gli Stati membri:

a) ad adottare i provvedimenti necessari per impedire la produzione, l'entrata o l'uscita dal loro territorio di esplosivi non contrassegnati;

b) ad adottare le misure necessarie di controllo rigoroso ed effettivo sulla detenzione e lo scambio di esplosivi non contrassegnati, prodotti o introdotti sul suo territorio prima dell'entrata in vigore della presente Convenzione, per impedire che siano dirottati o utilizzati a fini contrari agli obiettivi della Convenzione stessa;

c) ad attuare i controlli e ad adottare le misure necessarie a che i depositi di esplosivi preesistenti alla entrata in vigore della presente Convenzione siano distrutti o utilizzati a fini non contrari agli obiettivi fissati dalla Convenzione stessa, contrassegnati o resi definitivamente innocui entro termini prestabiliti (tre anni in via generale e quindici anni per i depositi detenuti dalle autorità militari e di polizia);

d) ad accertarsi della avvenuta distruzione di tutti gli esplosivi scoperti successivamente all'entrata in vigore della Convenzione e non sottoposti alle misure sopra menzionate.

Sono esclusi da detti provvedimenti gli esplosivi non contrassegnati detenuti dalle autorità militari e di polizia dei singoli Stati e che sono incorporati, come parte integrante, in dispositivi militari, nonché gli esplosivi destinati ad attività di laboratorio specificamente individuati dall'annesso tecnico, 1<sup>a</sup> Parte, paragrafo II.

Nel presente disegno di legge, diretto ad ottenere l'autorizzazione parlamentare alla adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento,

sono inserite le disposizioni ritenute necessarie per l'adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi stabiliti dall'Atto internazionale.

Non si ritiene, invece, che la Convenzione comporti oneri a carico del bilancio dello Stato in quanto la partecipazione dell'Italia alla Commissione di tecnici, prevista dall'articolo V, è soltanto eventuale. Pertanto non si rende necessaria la redazione della relazione tecnica, di cui all'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 468, introdotto dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1991.

**Art. 2.**

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIII, paragrafo 3, della Convenzione stessa.

**Art. 3.**

1. Sono vietati la fabbricazione, l'introduzione nello Stato, la messa in vendita, la cessione a qualsiasi titolo, la detenzione, il trasporto o comunque l'uso degli esplosivi non contrassegnati secondo le modalità previste dall'articolo I, paragrafo 3, della Convenzione.

2. È consentita la detenzione e la utilizzazione degli esplosivi al plastico non dotati di contrassegno soltanto per le finalità di cui all'annesso tecnico, 1ª Parte, paragrafo II, della Convenzione.

**Art. 4.**

1. Chiunque detiene, alla data di entrata in vigore della presente legge, esplosivi non contrassegnati è tenuto a farne denuncia entro trenta giorni all'ufficio locale di pubblica sicurezza o, in mancanza, al più vicino Comando dei carabinieri.

2. L'obbligo di cui al comma 1 non si applica alle Forze armate ed ai Corpi armati dello Stato, ma le stesse Amministrazioni devono redigere un elenco dei materiali tenuti in deposito che incorporano esplosivi non contrassegnati.

3. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità necessarie perchè gli esplosivi di cui ai commi 1 e 2 siano distrutti o resi definitivamente innocui ovvero contrassegnati entro un termine non superiore a quello previsto dall'articolo IV, paragrafi 2 e 3, della Convenzione di cui all'articolo 1.

#### Art. 5.

1. Alle violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, si applicano le sanzioni di cui alla legge 2 ottobre 1967, n. 895, come modificata dalla legge 14 ottobre 1974, n. 497.

2. La violazione dell'obbligo di denuncia di cui all'articolo 4, comma 1, è punita con la sanzione di cui all'articolo 20, settimo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110.

3. In relazione alle violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 3, comma 1, e 4, comma 1, è sempre ordinata la confisca dell'esplosivo non contrassegnato, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 maggio 1975, n. 152, anche in caso di applicazione della pena su richiesta, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

## CONVENTION

sur le marquage des explosifs plastiques  
et en feuilles aux fins de détection

LES ÉTATS PARTIES À LA PRÉSENTE CONVENTION,

CONSCIENTS des incidences des actes de terrorisme sur la sécurité dans le monde,

EXPRIMANT leurs vives préoccupations face aux actes de terrorisme ayant pour but la destruction totale d'aéronefs, d'autres moyens de transport et d'autres cibles,

PRÉOCCUPÉS par le fait que des explosifs plastiques et en feuilles ont été utilisés pour l'accomplissement de tels actes de terrorisme,

CONSIDÉRANT que le marquage des explosifs aux fins de détection contribuerait grandement à la prévention de ces actes illicites,

RECONNAISSANT qu'afin de prévenir ces actes illicites, il est nécessaire d'établir d'urgence un instrument international obligeant les États à adopter des mesures de nature à garantir que les explosifs plastiques et en feuilles soient dûment marqués,

CONSIDÉRANT la Résolution 635 du Conseil de sécurité des Nations Unies du 14 juin 1989, ainsi que la Résolution 44/29 de l'Assemblée générale des Nations Unies du 4 décembre 1989 priant instamment l'Organisation de l'aviation civile internationale d'intensifier les travaux qu'elle mène pour mettre au point un régime international de marquage des explosifs plastiques ou en feuilles aux fins de détection,

TENANT COMPTE DE la Résolution A27-8 adoptée à l'unanimité par l'Assemblée (27<sup>e</sup> session) de l'Organisation de l'aviation civile internationale, qui a approuvé, en lui attribuant la priorité absolue, la préparation d'un nouvel instrument international concernant le marquage des explosifs plastiques ou en feuilles aux fins de détection,

NOTANT avec satisfaction le rôle joué par le Conseil de l'Organisation de l'aviation civile internationale dans la préparation de la convention ainsi que sa volonté d'assumer les fonctions liées à la mise en application de cette convention,

SONT CONVENUS DES DISPOSITIONS SUIVANTES :

### Article I

Aux fins de la présente convention :

1. Par «explosifs», il faut entendre les produits explosifs communément appelés «explosifs plastiques», y compris les explosifs sous forme de feuille souple ou élastique, qui sont décrits dans l'annexe technique à la présente convention.
2. Par «agent de détection», il faut entendre une substance décrite dans l'annexe technique à la présente convention qui est ajoutée à un explosif pour le rendre détectable.

3. Par «marquage», il faut entendre l'adjonction à un explosif d'un agent de détection conformément à l'annexe technique à la présente convention.
4. Par «fabrication», il faut entendre tout processus, y compris le retraitement, qui aboutit à la fabrication d'explosifs.
5. Les «engins militaires dûment autorisés» comprennent, sans que la liste soit exhaustive, les obus, bombes, projectiles, mines, missiles, roquettes, charges, grenades et perforateurs fabriqués exclusivement à des fins militaires ou de police conformément aux lois et règlements de l'État partie concerné.
6. Par «État producteur», il faut entendre tout État sur le territoire duquel des explosifs sont fabriqués.

## Article II

Tout État partie prend les mesures nécessaires et effectives pour interdire et empêcher la fabrication sur son territoire d'explosifs non marqués.

## Article III

1. Tout État partie prend les mesures nécessaires et effectives pour interdire et empêcher l'entrée sur son territoire ou la sortie de son territoire, d'explosifs non marqués.

2. Le paragraphe précédent ne s'applique pas aux déplacements, à des fins non contraires aux objectifs de la présente convention, par les autorités d'un État partie exerçant des fonctions militaires ou de police, des explosifs non marqués sur lesquels cet État partie exerce un contrôle conformément au paragraphe 1 de l'article IV.

## Article IV

1. Tout État partie prend les mesures nécessaires pour exercer un contrôle strict et effectif sur la détention et les échanges des explosifs non marqués qui ont été fabriqués ou introduits sur son territoire avant l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard de cet État, pour empêcher qu'ils soient détournés ou utilisés à des fins contraires aux objectifs de la présente convention.

2. Tout État partie prend les mesures nécessaires pour faire en sorte que tous les stocks d'explosifs dont il est question au paragraphe 1 du présent article qui ne sont pas détenus par ses autorités exerçant des fonctions militaires ou de police, soient détruits ou utilisés à des fins non contraires aux objectifs de la présente convention, marqués ou rendus définitivement inoffensifs, dans un délai de trois ans à partir de l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard de cet État.

3. Tout État partie prend les mesures nécessaires pour faire en sorte que tous les stocks d'explosifs dont il est question au paragraphe 1 du présent article qui sont détenus par ses autorités exerçant des fonctions militaires ou de police et qui ne sont pas incorporés en tant que partie intégrante dans des engins militaires dûment autorisés, soient détruits ou utilisés à des fins non contraires aux objectifs de la présente convention, marqués ou rendus définitivement inoffensifs, dans un délai de quinze ans à partir de l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard de cet État.



4. Tout État partie prend les mesures nécessaires pour s'assurer de la destruction, dès que possible, sur son territoire des explosifs non marqués qui peuvent y être découverts et qui ne sont pas visés par les dispositions des paragraphes précédents du présent article, autres que les stocks d'explosifs non marqués détenus par ses autorités exerçant des fonctions militaires ou de police et incorporés en tant que partie intégrante dans des engins militaires dûment autorisés à la date de l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard de cet État.

5. Tout État partie prend les mesures nécessaires pour exercer un contrôle strict et effectif sur la détention et les échanges des explosifs visés au paragraphe II de la 1<sup>re</sup> Partie de l'annexe technique à la présente convention pour empêcher qu'ils ne soient détournés ou utilisés à des fins contraires aux objectifs de la présente convention.

6. Tout État partie prend les mesures nécessaires pour s'assurer de la destruction, dès que possible, sur son territoire, des explosifs non marqués fabriqués depuis l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard de cet État et qui n'ont pas été incorporés de la manière indiquée à l'alinéa d) du paragraphe II de la 1<sup>re</sup> Partie de l'annexe technique à la présente convention, et des explosifs non marqués qui ne relèvent plus d'aucun autre alinéa dudit paragraphe II.

#### Article V

1. Il est établi par la présente convention une Commission internationale technique des explosifs (appelée ci-après «la commission»), composée d'au moins quinze membres et d'au plus dix-neuf membres nommés par le Conseil de l'Organisation de l'aviation civile internationale (appelé ci-après «le Conseil») parmi des personnes proposées par les États parties à la présente convention.

2. Les membres de la commission sont des experts ayant une expérience directe et substantielle dans les domaines de la fabrication ou de la détection des explosifs, ou des recherches sur les explosifs.

3. Les membres de la commission sont nommés pour une période de trois ans et peuvent être reconduits dans leur mandat.

4. Les sessions de la commission sont convoquées au moins une fois par an au siège de l'Organisation de l'aviation civile internationale ou aux lieux et dates fixés ou approuvés par le Conseil.

5. La commission adopte son règlement intérieur, sous réserve de l'approbation du Conseil.

#### Article VI

1. La commission évalue l'évolution technique de la fabrication, du marquage et de la détection des explosifs.

2. La commission, par l'entremise du Conseil, communique ses conclusions aux États parties et aux organisations internationales intéressées.

3. Au besoin, la commission présente au Conseil des recommandations concernant des amendements de l'annexe technique à la présente convention. La commission s'efforce de prendre ses décisions sur ces recommandations par consensus. En l'absence de consensus, ces décisions sont prises à la majorité des deux tiers des membres de la commission.

4. Le Conseil peut, sur la recommandation de la commission, proposer aux États parties des amendements de l'annexe technique à la présente convention.

## Article VII

1. Tout État partie peut, dans les quatre-vingt-dix jours suivant la date de la notification d'une proposition d'amendement de l'annexe technique à la présente convention, communiquer ses observations au Conseil. Le Conseil transmet ces observations dès que possible à la commission afin qu'elle les examine. Le Conseil invite tout État partie qui formule des observations ou des objections au sujet de l'amendement proposé à consulter la commission.

2. La commission examine les avis des États parties exprimés conformément au paragraphe précédent et fait rapport au Conseil. Le Conseil, après examen du rapport de la commission, et compte tenu de la nature de l'amendement et des observations des États parties, y compris les États producteurs, peut proposer l'amendement à l'adoption de tous les États parties.

3. Si l'amendement proposé n'a pas été rejeté par cinq États parties ou davantage par notification écrite adressée au Conseil dans les quatre-vingt-dix jours suivant la date de la notification de l'amendement par le Conseil, il est considéré comme ayant été adopté et entre en vigueur cent quatre-vingt jours plus tard ou après toute autre période prévue dans l'amendement proposé pour les États parties qui ne l'auraient pas rejeté expressément.

4. Les États parties qui auraient rejeté expressément l'amendement proposé pourront par la suite, en déposant un instrument d'acceptation ou d'approbation, exprimer leur consentement de façon à être liés par les dispositions de l'amendement.

5. Si cinq États parties ou davantage s'opposent à l'amendement proposé, le Conseil le renvoie à la commission pour complément d'examen.

6. Si l'amendement proposé n'a pas été adopté conformément au paragraphe 3 du présent article, le Conseil peut également convoquer une conférence de tous les États parties.

## Article VIII

1. Les États parties communiquent au Conseil, si possible, des informations qui aideraient la commission à s'acquitter de ses fonctions aux termes du paragraphe 1 de l'article VI.

2. Les États parties tiennent le Conseil informé des mesures qu'ils ont prises pour mettre en oeuvre les dispositions de la présente convention. Le Conseil communique ces renseignements à tous les États parties et aux organisations internationales intéressées.

## Article IX

Le Conseil, en coopération avec les États parties et les organisations internationales intéressées, prend les mesures appropriées pour faciliter la mise en oeuvre de la présente convention, y compris l'octroi d'une assistance technique et les mesures permettant l'échange de renseignements sur l'évolution technique du marquage et de la détection des explosifs.

## Article X

L'annexe technique à la présente convention fait partie intégrante de celle-ci.

## Article XI

1. Tout différend entre les États parties concernant l'interprétation ou l'application de la présente convention qui ne peut pas être réglé par voie de négociation est soumis à l'arbitrage, à la demande de l'un d'entre eux. Si, dans les six mois qui suivent la date de la demande d'arbitrage, les Parties ne parviennent pas à se mettre d'accord sur l'organisation de l'arbitrage, l'une quelconque d'entre elles peut soumettre le différend à la Cour internationale de justice, en déposant une requête conformément au Statut de la Cour.

2. Chaque État partie pourra, au moment où il signera, ratifiera, acceptera ou approuvera la présente convention ou y adhérera, déclarer qu'il ne se considère pas lié par les dispositions du paragraphe précédent. Les autres États parties ne seront pas liés par lesdites dispositions envers tout État partie qui aura formulé une telle réserve.

3. Tout État partie qui aura formulé une réserve conformément aux dispositions du paragraphe précédent pourra à tout moment lever cette réserve par une notification adressée au depositaire.

## Article XII

Sauf dans les cas prévus à l'article XI, il ne peut être formulé aucune réserve à la présente convention.

## Article XIII

1. La présente convention sera ouverte le 1<sup>er</sup> mars 1991 à Montréal à la signature des États participant à la Conférence internationale de droit aérien tenue à Montréal du 12 février au 1<sup>er</sup> mars 1991. Après le 1<sup>er</sup> mars 1991, elle sera ouverte à la signature de tous les États au siège de l'Organisation de l'aviation civile internationale jusqu'à ce qu'elle entre en vigueur conformément au paragraphe 3 du présent article. Tout État qui n'aura pas signé la convention pourra y adhérer à tout moment.

2. La présente convention est soumise à la ratification, à l'acceptation, à l'approbation ou à l'adhésion des États. Les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion seront déposés auprès de l'Organisation de l'aviation civile internationale, qui est désignée par les présentes comme depositaire. En déposant son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, chaque État déclare s'il est ou non un État producteur.

3. La présente convention entre en vigueur le soixantième jour qui suit la date du dépôt du trente-cinquième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auprès du depositaire, à condition que cinq au moins de ces États aient déclaré conformément au paragraphe 2 du présent article qu'ils sont des États producteurs. Si trente-cinq instruments de ratification sont déposés avant le dépôt de leurs instruments par cinq États producteurs, la présente convention entre en vigueur le soixantième jour qui suit la date du dépôt de l'instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion du cinquième État producteur.

4. Pour les autres États, la présente convention entrera en vigueur soixante jours après la date du dépôt de leurs instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

5. Dès son entrée en vigueur, la présente convention sera enregistrée par le depositaire conformément aux dispositions de l'article 102 de la Charte des Nations Unies et conformément aux dispositions de l'article 83 de la Convention relative à l'aviation civile internationale (Chicago, 1944).

Article XIV

Le depositaire notifie sans retard à tous les signataires et États parties :

1. chaque signature de la présente convention et la date de signature;
2. chaque dépôt d'un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ainsi que la date du dépôt, en indiquant expressément si l'État s'est déclaré être un État producteur;
3. la date d'entrée en vigueur de la présente convention;
4. la date d'entrée en vigueur de tout amendement de la présente convention ou de son annexe technique;
5. toute dénonciation faite en vertu de l'article XV;
6. toute déclaration faite en vertu du paragraphe 2 de l'article XI.

Article XV

1. Tout État partie peut dénoncer la présente convention par voie de notification écrite adressée au depositaire.
2. La dénonciation prendra effet cent quatre-vingt jours après la date à laquelle la notification aura été reçue par le depositaire.

EN FOI DE QUOI les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés, ont signé la présente convention.

FAIT à Montréal, le premier jour du mois de mars de l'an mil neuf cent quatre-vingt-onze, en un exemplaire original comprenant cinq textes faisant également foi rédigés dans les langues française, anglaise, espagnole, russe et arabe.

## ANNEXE TECHNIQUE

1<sup>re</sup> PARTIE : DESCRIPTION DES EXPLOSIFS

I. Les explosifs visés au paragraphe I de l'article I de la présente convention sont ceux qui :

- a) sont composés d'un ou plusieurs explosifs puissants qui, dans leur forme pure, ont une pression de vapeur de moins de  $10^{-4}$  Pa à la température de 25 °C;
- b) dans leur formulation, comprennent un liant, et
- c) sont, une fois mélangés, malléables ou souples à la température normale d'intérieur.

II. Les explosifs suivants, mêmes s'ils répondent à la description des explosifs qui est donnée au paragraphe I de la présente partie, ne sont pas considérés comme explosifs tant qu'ils continuent à être détenus ou utilisés aux fins mentionnées ci-après ou restent incorporés de la manière indiquée, à savoir les explosifs qui :

- a) sont fabriqués, ou détenus, en quantité limitée pour laboratoire uniquement aux fins de travaux dûment autorisés de recherche, de développement ou d'essais d'explosifs nouveaux ou modifiés;
- b) sont fabriqués, ou détenus, en quantité limitée pour laboratoire uniquement aux fins d'activités dûment autorisées de formation à la détection des explosifs et/ou de mise au point ou d'essai de matériel de détection d'explosifs;
- c) sont fabriqués, ou détenus, en quantité limitée pour laboratoire uniquement à des fins dûment autorisées de sciences judiciaires; ou
- d) sont destinés à être incorporés ou sont incorporés en tant que partie intégrante dans des engins militaires dûment autorisés, sur le territoire de l'État de fabrication, dans les trois ans qui suivent l'entrée en vigueur de la présente convention à l'égard dudit État. Les engins ainsi produits pendant cette période de trois ans sont considérés être des engins militaires dûment autorisés aux termes du paragraphe 4 de l'article IV de la présente convention.

III. Dans la présente partie :

par l'expression «dûment autorisé(e)s» employée aux alinéas a), b) et c) du paragraphe II, il faut entendre permis(es) par les dispositions législatives et réglementaires de l'État partie concerné;

l'expression «explosifs puissants» s'entend notamment de la cyclotétraméthylène-tétranitramine (octogène, HMX), du tétranitrate de pentaérythritol (penthrite, PETN) et de la cyclotriméthylène-trinitramine (hexogène, RDX).

2<sup>e</sup> PARTIE : AGENTS DE DÉTECTION

Un agent de détection est une des substances énumérées dans le tableau ci-après. Les agents de détection décrits dans le tableau ci-dessous sont destinés à être utilisés pour rendre les explosifs plus détectables au moyen de la détection de vapeur. Dans chaque cas, l'introduction d'un agent de détection dans un explosif se fait de façon à réaliser une répartition homogène dans le produit fini. La concentration minimale d'un agent de détection dans le produit fini au moment de la fabrication est celle qui est indiquée dans le tableau.

Tableau

Désignation de l'agent de détection	Formule moléculaire	Poids moléculaire	Concentration minimale
Dinitrate d'éthylèneglycol (EGDN)	$C_2H_4(NO_2)_2$	152	0,2 % en masse
2,3-Diméthyl-2,3-dinitrobutane (DMNB)	$C_8H_{12}(NO_2)_2$	176	0,1 % en masse
para-Mononitrotoluène (p-MNT)	$C_7H_7NO_2$	137	0,5 % en masse
ortho-Mononitrotoluène (o-MNT)	$C_7H_7NO_2$	137	0,5 % en masse

Tout explosif qui, de par sa composition naturelle, contient un des agents de détection désignés à une concentration égale ou supérieure à la concentration minimale requise, est considéré comme étant marqué.

## TRADUZIONE NON UFFICIALE

CONVENZIONE SUL CONTRASSEGNO DI ESPLOSIVI PLASTICI  
ED IN FOGLIE AI FINI DEL RILEVAMENTO

GLI STATI PARTI ALLA PRESENTE CONVENZIONE,

CONSAPEVOLI delle incidenze degli atti di terrorismo sulla  
sicurezza nel mondo,

ESPRIMENDO la loro viva preoccupazione per quanto riguarda gli  
atti di terrorismo aventi come scopo la distruzione totale di  
aeronavi, di altri mezzi di trasporto e di altri bersagli,

PREOCCUPATI per il fatto che vengano utilizzati esplosivi plastici  
ed in foglie per compiere questi atti di terrorismo;

CONSIDERANDO che il contrassegno degli esplosivi ai fini del  
rilevamento contribuirebbe grandemente alla prevenzione di  
questi atti illeciti,

RICONOSCENDO che, al fine di prevenire questi atti illeciti è  
necessario istituire con urgenza uno strumento internazionale  
che obblighi gli Stati ad adottare misure tali da garantire che  
gli esplosivi plastici ed in foglie siano debitamente  
contrassegnati ai fini del rilevamento,

CONSIDERANDO la Risoluzione 635 del Consiglio di Sicurezza delle  
Nazioni Unite del 14.6.1989, nonché la Risoluzione 44/29 dell'  
Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 4 dicembre 1989 che  
invita con urgenza l'Organizzazione dell'aviazione civile  
internazionale ad intensificare i lavori da essa svolti ai fini  
della elaborazione di un regime internazionale di contrassegno  
degli esplosivi plastici o in foglie ai fini del rilevamento,

IN CONSIDERAZIONE della Risoluzione A 27-8 adottata all'unanimità  
dall'Assemblea (27 Sessione) dell'Organizzazione  
dell'Aviazione Civile Internazionale che ha approvato con  
priorità assoluta la preparazione di un nuovo strumento  
internazionale relativo al contrassegno di esplosivi plastici o  
in foglie,

NOTANDO con soddisfazione il ruolo svolto dal Consiglio  
dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale nella  
preparazione della Convenzione, nonché la sua volontà di  
esercitare le funzioni correlate all'attuazione di tale  
Convenzione,

HANNO CONVENUTO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

## ARTICOLO I

Ai fini della presente Convenzione:

1. L'espressione "esplosivi" significa i prodotti esplosivi comunemente denominati "esplosivi plastici", compresi gli esplosivi sotto forma di foglio duttile o elastico illustrati nell'annesso tecnico alla presente Convenzione.
2. L'espressione "fattore di rilevamento" significa una sostanza descritta nell'annesso tecnico alla presente Convenzione che viene aggiunta ad un esplosivo per renderlo identificabile.
3. L'espressione "contrassegno" significa l'aggiunta ad un esplosivo di un fattore di rilevamento in conformità con l'annesso tecnico alla presente Convenzione.
4. L'espressione "manufattura" significa ogni procedimento, compreso il ri-trattamento che dà luogo alla manifattura, di esplosivi;
5. L'espressione "dispositivi militari debitamente autorizzati" significa, senza peraltro che la lista sia esauriente, granate, bombe, proiettili, mine, missili, razzi, cariche cave, granate a mano e perforatori fabbricati esclusivamente a fini militari o di polizia in conformità con le leggi ed i regolamenti dello Stato che è Parte interessata.
6. L'espressione "Stato produttore" significa ogni Stato sul di cui territorio sono fabbricati esplosivi.

## ARTICOLO II

Ogni Stato parte adotta i provvedimenti necessari ed effettivi per evitare ed impedire la fabbricazione sul suo territorio di esplosivi non contrassegnati.

## ARTICOLO III

1. Ogni Stato parte adotta i provvedimenti necessari ed effettivi per vietare ed impedire l'entrata sul suo territorio o l'uscita dal suo territorio di esplosivi non contrassegnati.
2. Il paragrafo precedente non si applica agli spostamenti per fini non contrari agli obiettivi della presente Convenzione, effettuati dalle Autorità di uno Stato Parte esercitanti funzioni militari o di polizia, di esplosivi non contrassegnati sui quali detto Stato parte esercita un controllo in conformità al paragrafo 1 dell'articolo IV.



## ARTICOLO IV

1. Ogni Stato Parte adotta i necessari provvedimenti per esercitare un controllo rigoroso ed effettivo sulla detenzione e gli scambi di esplosivi non contrassegnati che sono stati fabbricati o introdotti sul suo territorio anteriormente alla data di entrata in vigore della presente Convenzione nei confronti di detto Stato, al fine di impedire che siano dirottati o utilizzati a fini contrari agli obiettivi della presente Convenzione.
2. Ogni Stato parte adotta i necessari provvedimenti per fare in modo che tutti i depositi di esplosivi di cui al paragrafo 1 del presente articolo e che non sono detenuti dalle sue Autorità che esercitano funzioni militari o di polizia, siano distrutti o utilizzati a fini non contrari agli obiettivi della presente Convenzione, contrassegnati o resi definitivamente innocui, entro tre anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente Convenzione per questo Stato.
3. Ogni Stato parte adotta i necessari provvedimenti per fare in modo che tutti i depositi di esplosivi di cui è questione al paragrafo 1 del presente articolo che sono detenuti dalle sue Autorità che esercitano funzioni militari o di polizia e che non sono incorporati, in quanto parte integrante in dispositivi militari debitamente autorizzati, siano distrutti o utilizzati a fini non contrari agli obiettivi della presente Convenzione, contrassegnati o resi definitivamente innocui entro quindici anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente Convenzione per detto Stato.
4. Ogni Stato Parte adotta i necessari provvedimenti per accertarsi della distruzione, il prima possibile, sul suo territorio di esplosivi non contrassegnati che vi possano venire scoperti e che non sono sottoposti alle norme dei paragrafi precedenti del presente articolo, diversi dai depositi di esplosivi non contrassegnati detenuti dalle sue autorità che esercitano funzioni militari o di polizia e che sono incorporati in quanto parte integrante in dispositivi militari debitamente autorizzati alla data dell'entrata in vigore della presente Convenzione per detto Stato.
5. Ogni Stato Parte adotta i provvedimenti necessari per esercitare un controllo rigoroso ed effettivo sulla detenzione e sugli scambi degli esplosivi di cui al paragrafo II della 1ª Parte dell'annesso tecnico alla presente Convenzione per impedire che siano dirottati o utilizzati a fini contrari agli obiettivi della presente Convenzione.
6. Ogni Stato Parte adotta i provvedimenti necessari per accertarsi della distruzione il prima possibile sul suo territorio, degli esplosivi non contrassegnati manufatti a decorrere dall'entrata in vigore della presente Convenzione nei confronti di detto Stato e che non sono stati incorporati come indicato al capoverso d) del paragrafo II della 1ª Parte dell'annesso tecnico alla presente Convenzione, nonché degli esplosivi non contrassegnati non rientrano in alcun altro capoverso di detto paragrafo II.

## ARTICOLO V

1. E' istituita dalla presente Convenzione una Commissione internazionale tecnica di esplosivi (in appresso denominata "la Commissione") composta da almeno quindici membri e da al massimo diciannove membri nominati dal Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (in appresso denominata "il Consiglio") tra persone proposte dagli Stati Parte della presente Convenzione.
2. I membri della Commissione sono esperti aventi una esperienza diretta e sostanziale nei settori della fabbricazione o della detenzione di esplosivi, ovvero delle ricerche su esplosivi.
3. I membri della Commissione sono nominati per un periodo di tre anni e possono essere riconfermati nel loro mandato.
4. Le sessioni della Commissione sono convocate almeno una volta l'anno alla sede dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale oppure nei luoghi e alle date fissate o approvate dal Consiglio.
5. La Commissione adotta il suo regolamento interno, sotto riserva dell'approvazione del Consiglio.

## ARTICOLO VI

1. La Commissione valuta l'andamento tecnico della manifattura, delle operazioni di contrassegno e della detenzione di esplosivi.
2. La Commissione, tramite il Consiglio, comunica le sue conclusioni agli Stati Parte ed alle Organizzazioni internazionali interessate.
3. Se del caso, la Commissione presenta al Consiglio raccomandazioni concernenti emendamenti dell'annesso tecnico alla presente Convenzione. La Commissione si sforza di adottare le sue decisioni su queste raccomandazioni mediante consenso. In mancanza di consenso, queste decisioni sono adottate alla maggioranza dei due terzi dei membri della Commissione.
4. Il Consiglio può, dietro raccomandazione della Commissione, proporre agli Stati Parte emendamenti dell'annesso tecnico alla presente Convenzione.

## ARTICOLO VII

1. Ogni Stato parte può, entro novanta giorni dalla data di notifica di una proposta di emendamento dell'annesso tecnico della presente Convenzione, comunicare le sue osservazioni al Consiglio. Il Consiglio comunica queste osservazioni non appena possibile alla Commissione affinché le esamini. Il Consiglio invita ogni Stato parte che formula osservazioni o obiezioni sull'emendamento proposto a consultare la Commissione.

2. La Commissione esamina i pareri degli Stati parte espressi in conformità con il paragrafo precedente e fa rapporto al Consiglio. Il Consiglio, dopo aver esaminato il rapporto della Commissione, ed in considerazione della natura dell'emendamento e delle osservazioni degli Stati Parte, compresi gli Stati produttori, può proporre l'emendamento per l'adozione di tutti gli Stati Parte.
3. Se l'emendamento proposto non è stato respinto da cinque Stati Parte o più con notifica per iscritto indirizzata al Consiglio entro novanta giorni dalla data di notifica dell'emendamento da parte del Consiglio, si considera che è stato adottato ed esso entra in vigore centottanta giorni dopola data della sua adozione, oppure successivamente ad ogni altro periodo previsto nella proposta di emendamento, per gli Stati Parte che non lo avessero formalmente respinto.
4. Gli Stati Parte che avranno formalmente respinto l'emendamento proposto potranno in seguito, depositando uno strumento di accettazione o di approvazione, esprimere il loro consenso in modo da essere vincolati dalle disposizioni dell'emendamento.
5. Se cinque Stati Parte o più si oppongono alla proposta di emendamento, il Consiglio la rinvia alla Commissione per un esame supplementare.
6. Se l'emendamento proposto non è stato adottato in conformità con il paragrafo 3 del presente articolo, il Consiglio può altresì convocare una Conferenza di tutti gli Stati Parte.

## ARTICOLO VIII

1. Gli Stati Parte comunicano al Consiglio, se possibile, le informazioni che potrebbero essere utili per la Commissione nell'adempimento delle sue funzioni ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo VI.
2. Gli Stati Parte tengono il Consiglio informato dei provvedimenti da essi adottati ai fini dell'attuazione delle disposizioni della presente Convenzione. Il Consiglio comunica queste informazioni a tutti gli Stati Parte ed alle Organizzazioni internazionali interessate.

## ARTICOLO IX

1. Consiglio, in cooperazione con gli Stati Parte e con le organizzazioni internazionali interessate, adotta appropriati provvedimenti per facilitare l'attuazione della presente Convenzione, ivi compresa la concessione di una assistenza tecnica nonché misure che consentano uno scambio di informazioni sull'andamento tecnico del metodo di rilevamento e sulla detenzione degli esplosivi.

## ARTICOLO X

L'annesso tecnico alla presente Convenzione è parte integrante di essa.

## ARTICOLO XI

1. Ogni controversia tra gli Stati parti relativa alla interpretazione o all'applicazione della presente Convenzione che non può essere regolata per via negoziale è sottoposta ad arbitrato a richiesta di uno di detti Stati. Se, entro sei mesi dalla data della richiesta di arbitrato le Parti non pervengono ad un accordo sulla Organizzazione dell'arbitrato, una qualsiasi di esse può sottoporre la controversia alla Corte internazionale di Giustizia, presentando ricorso in conformità con lo Statuto della Corte.

2. Ciascuno Stato parte può, all'atto in cui firma, ratifica, accetta, o approva la presente Convenzione o vi aderisce, dichiarare che non si considera vincolato dalle disposizioni del paragrafo precedente. Gli altri Stati Parte non saranno vincolati da queste disposizioni nei confronti di ogni Stato Parte che abbia formulato tale riserva.

3. Ogni Stato parte che abbia formulato una riserva in conformità con le disposizioni del paragrafo precedente potrà abolire questa riserva in qualunque momento mediante notifica indirizzata al Depositario.

## ARTICOLO XII

Tranne che nei casi di cui all'articolo XI, non può essere formulata nessuna riserva alla presente Convenzione.

## ARTICOLO XIII

1. La presente Convenzione sarà aperta il 1 marzo 1991 a Montreal per la firma degli Stati partecipanti alla Conferenza internazionale di diritto aereo svoltasi a Montreal dal 12 febbraio al 1 marzo 1991. Dopo il 1 marzo 1991, essa sarà aperta alla firma di tutti gli Stati presso la sede dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale fino a quando non entra in vigore in conformità con il paragrafo 3 del presente articolo. Ogni Stato che non avrà firmato la Convenzione potrà aderirvi in ogni tempo.

2. La presente Convenzione è sottoposta alla ratifica, all'accettazione, all'approvazione o all'adesione degli Stati. Gli strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione saranno depositati presso l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, designata dalle presenti come depositario. Nel depositare il suo strumento di ratifica, di accettazione di approvazione o di adesione, ciascun Stato dichiara se è o meno uno Stato produttore.

3. La presente Convenzione entra in vigore il sessantesimo giorno successivo alla data del deposito del trentacinquesimo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione presso il Depositario, a patto che almeno cinque di questi Stati abbiano dichiarato in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo che essi sono Stati produttori. Se trentacinque strumenti di ratifica sono depositati prima del deposito dei loro strumenti da parte di cinque Stati produttori, la presente Convenzione entra in vigore il sessantesimo giorno successivo alla data del deposito dello strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione del quinto Stato produttore.
4. Per gli altri Stati, la presente Convenzione entrerà in vigore sessanta giorni dopo la data del deposito dei loro strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione.
5. A decorrere dalla sua entrata in vigore, la presente Convenzione sarà registrata dal Depositario in conformità con le disposizioni dell'articolo 102 dello Statuto delle Nazioni Unite ed in conformità alle disposizioni dell'articolo 83 della Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (Chicago, 1944).

## ARTICOLO XIV

- Il Depositario notifica senza indugio a tutti i firmatari e Stati Parte:
1. ciascuna firma della presente Convenzione e la data della firma;
  2. ciascun deposito di uno strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, nonché la data del deposito, indicando espressamente se lo Stato si è dichiarato Stato produttore;
  3. la data dell'entrata in vigore della presente Convenzione;
  4. la data di entrata in vigore di ogni emendamento della presente Convenzione o del suo annesso tecnico;
  5. ogni denuncia effettuata in virtù dell'articolo XV;
  6. ogni dichiarazione resa in virtù del paragrafo 2 dell'articolo XI.

ARTICOLO XV

1. Ogni Stato parte può denunciare la presente Convenzione per via di notifica scritta indirizzata al Depositario.

2. La denuncia avrà effetto centottanta giorni dopo la data alla quale la notifica sarà stata ricevuta dal Depositario.

In fede di che, i sottoscritti Plenipotenziari, debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Montreal, il primo giorno del mese di marzo dell'anno mille novecento novantuno, in un esemplare originale che include cinque testi facenti ugualmente fede redatti in lingua araba, francese, inglese, russa e spagnola.

**ANNESSO TECNICO****LA PARTE: DESCRIZIONE DEGLI ESPLOSIVI**

I. Gli esplosivi di cui al paragrafo 1 dell'articolo I della presente Convenzione sono i seguenti:-

a) essi sono composti da uno o più potenti esplosivi i quali, allo stato puro, hanno una pressione di vapore inferiore a 10 a temperatura di 25 C,

b) nella loro formulazione, , includono un legante, e

c) dopo essere stati mescolati, sono malleabili o elastici a temperatura normale interna.

II. I seguenti esplosivi anche se corrispondono alla descrizione degli esplosivi fornita al paragrafo I della presente Parte, non sono considerati come esplosivi per tutto il tempo che continuano ad essere detenuti o utilizzati ai fini qui sotto menzionati, o che rimangono incorporati nel modo indicato, vale a dire gli esplosivi che:

a) sono fabbricati, o detenuti, in quantità limitata per laboratorio unicamente ai fini di lavori debitamente autorizzati di ricerca, di sviluppo o di prove di esplosivi nuovi o modificati;

b) sono fabbricati o detenuti in quantità limitata per laboratorio, unicamente ai fini di attività debitamente autorizzate, di addestramento al rilevamento di esplosivi e/o di messa a punto o di prove di materiale di rilevamento di esplosivi;

c) sono fabbricati o detenuti in quantità limitate per laboratorio unicamente a fini debitamente autorizzati di sperimentazioni giudiziarie; oppure

d) sono destinati ad essere incorporati o sono incorporati in quanto parte integrante nei dispositivi militari debitamente autorizzati sul territorio dello stato di fabbricazione, entro i tre anni successivi all'entrata in vigore della presente Convenzione per detto Stato. I dispositivi in tal modo prodotti durante questo periodo di tre anni sono considerati come dispositivi militari debitamente autorizzati in base al paragrafo 4 dell'articolo IV della presente Convenzione.

**III IN QUESTA PARTE:**

L'espressione "debitamente autorizzato(i)" di cui ai capoversi a) b) e c) del paragrafo II, significa "autorizzato(i) dalle disposizioni legislative e regolamentari dello Stato Parte interessato";

L'espressione "potenti esplosivi" significa in particolar modo la ciclotetrametilene-tetranitramina (ottogeno, HMX, il tetranitrato di pentaeritrolo (pentrite, PETN). e la ciclotrimetilene-trinitramina (esogeno, RDX).

## 2A PARTE: FATTORI DI RILEVAMENTO

Per fattore di rilevamento, si intende una delle sostanze enumerate nella tabella in appresso. I fattori di rilevamento illustrati nella tabella in appresso sono destinati ad essere utilizzati per rendere gli esplosivi più facilmente individuabili con rilevamento a vapore. In ciascun caso, l'introduzione di un fattore di rilevamento in un esplosivo è effettuato in modo da ottenere una ripartizione omogenea nel prodotto finito. La concentrazione minima di un fattore di rilevamento nel prodotto finito al momento della fabbricazione è quella indicata nella Tabella.



## TABELLA

Designazione del fattore di rilevamento	Formula molecolare	Peso molecolare	Concentrazione minima
Dinitrato di etileneglicol (EGDN)	$C_2H_4(NO_3)_2$	152	0,2% in massa
2,3 Dimetil-2,3- dinitrobutano (DMNB)	$C_6H_{12}NO_2)_2$	176	0,1% in massa
para-Mononitrotoluene (p-MNT)	$C_7H_7NO_2$	137	0,5% in massa
orto-Mononitrotoluene (o-MNT)	$C_7H_7NO_2$	137	0,5% in massa

Ogni esplosivo il quale per via della sua composizione naturale, contiene uno dei fattori di rilevamento designati, in concentrazione pari o superiore alla concentrazione minima richiesta, è considerato come essendo contrassegnato.

